

## IL PREFETTO

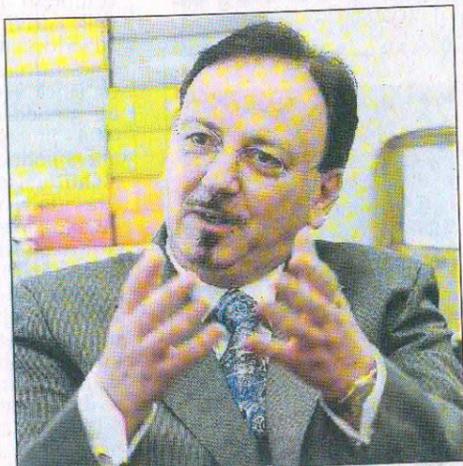
### Vertice anti rapina e anti terrorismo Dieci sportelli inadempienti

di LUIGI BENELLI

Terrorismo e movimenti eversivi, la Prefettura chiede ancora più dispositivi di sicurezza nelle banche. Un protocollo d'intesa esisteva già, ma ieri il prefetto Attilio Visconti ha voluto convocare le banche per aumentare ulteriormente i sistemi di prevenzione contro le rapine. Ogni istituto dovrà dotarsi di almeno cinque strumenti per individuare o prevenire i reati. Il protocollo dell'anno scorso era fermo a tre punti. In pratica dovranno scegliere fra la bussola, metal detector, rilevatore biometrico, vigilanza, videocollaborazione/videosorveglianza, allarme antirapina, sistema di protezione perimetrale, banche blindate, dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata, dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, sistema di macchiatura o tracciabilità delle banconote, formazione anticrimine dei dipendenti. In particolare il prefetto ha parlato anche di terrorismo.

«Non possiamo escluderlo a priori perché Pesaro è un'isola felice - ha spiegato Visconti - del resto siamo in un periodo di crisi, ci sono nuove povertà e più malcontento. Questo può daradito a formazione di nuclei eversivi che per finanziarsi hanno come primo obiettivo le banche. Non possiamo abbassare la guardia, anzi dobbiamo alzarla».

Altro punto chiave, la prevenzione per i bancomat. Il presidente Abi Marco Iaconis ha



Il prefetto Attilio Visconti

sottolineato come «i dati non siano allarmanti, ma è un fenomeno a cui bisogna prestare molta attenzione soprattutto là dove i malviventi fanno esplodere i bancomat creando rischi per i cittadini. E' sicuramente

un protocollo importante che va verso la prevenzione di possibili reati». E a proposito di bancomat lo strumento nuovo è quello dei sensori che rilevano la presenza di gas per far saltare i dispositivi. Tutti gli istituti

dovranno dotarsi di almeno due strumenti rispetto a uno del protocollo dell'anno scorso. Ma il prefetto ha sottolineato anche un dato. «In provincia ci sono almeno dieci banche inadempienti. In pratica non si sono

dotate di sistemi di sicurezza. Lo abbiamo segnalato all'Abi e alle forze dell'ordine. Dobbiamo agire come sistema, nessuno può starne fuori. Infine il sistema di rilevamento delle impronte digitali.

Visconti ci crede, ma solo due istituti se ne sono dotati. In pratica per entrare in banca si passa il pollice su un sensore che verifica che se le impronte appartengono a un malvivente. In quel caso la persona viene bloccata nella bussola. «Ci sono problemi legati alla privacy e al costo del dispositivo, ma è sicuramente un sistema efficace per cui speriamo che crollino questi

paletti e che le banche inizino a metterli e che non pensino al risparmio e alle assicurazioni in caso di rapina. Abbiamo anche una serie di filiali storiche, ovvero che hanno subito tante rapine. Proprio qui è necessario questo tipo di difesa e spingeremo affinché si adeguino». Altra sottolineatura, quella del colonnello dei carabinieri Giuseppe Donnarumma: «Attenzione a chi entra con i cappellini che travisano i volti».

## PERGOLA

### «Bronzi, vogliamo parlare con il ministro»

L'onorevole Vannucci: «Scelta assurda, avevo avuto segnali diversi dal Governo»

di LUCA FABBRI

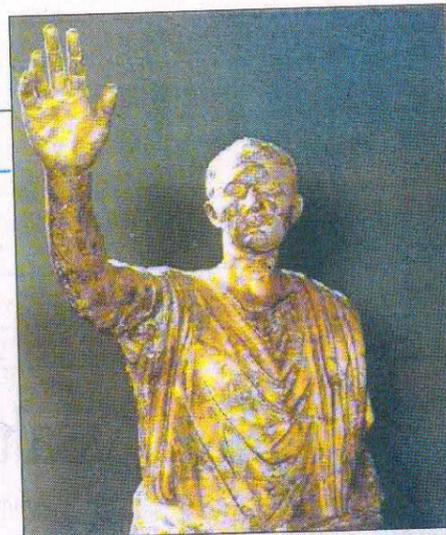
PERGOLA - Da Roma ad Ancona. La battaglia dei Bronzi di Pergola travalica i confini provinciali. Il deputato del Partito Democratico Massimo Vannucci infatti richiederà urgentemente un incontro con il ministro ai Beni Culturali Lorenzo Ornaghi. La decisione del comitato tecnico ministeriale di assegnare il gruppo scultoreo alla collezione più importante del territorio «che - come ricordato anche dalla soprintendente regionale Mochi Onori - è sicuramente quella del Museo archeologico di Ancona», non trova d'accordo il parlamentare di Macerata Feltria. «La prima

cosa che farò sarà quella di contattare il sottosegretario ai Beni Culturali Cecchi per richiedere un incontro direttamente con il ministro Ornaghi: lo inviteremo a non tenere conto del parere del Comitato tecnico - commenta Vannucci - I Bronzi devono rimanere al Museo di Pergola e mi sembra assurdo uno spostamento al Museo archeologico di Ancona».

Da un recente incontro informale avuto con il sottosegretario Cecchi, venuto recentemente nel nostro territorio in seguito ai danni al patrimonio storico e culturale causati dall'emergenza neve, i rappresentanti istituzionali locali

erano usciti ottimisti sull'esito della vicenda. Così non è stato e si è trattato di una vera e propria doccia fredda. «Sono molto sorpreso e deluso - commenta Vannucci - Avevo presentato anche un'interrogazione sui Bronzi di Pergola e in quell'occasione, come in altri colloqui informali, il sottosegretario aveva speso parole che lasciavano ben sperare riguardo a una permanenza dei Bronzi a Pergola». In ogni caso, secondo Vannucci, nulla è andato perduto ancora. Ci sono i margini per trattenerne il gruppo scultoreo a Pergola. «Deve essere così perché in ambito artistico e culturale il principio fondamentale deve

Uno dei Bronzi di Pergola al centro della contesa



essere uno, ovvero che i reperti vengano lasciati nel luogo dove sono stati scoperti - conclude l'onorevole - Senza contare che Pergola ha una sede prestigiosa per ospitare i Bronzi su cui tanto è stato investito. Trasferire le sculture ad Ancona significherebbe impoverire il territorio, che basa parte del proprio sviluppo anche sul turismo culturale».

Da Montecitorio a palazzo Raffaello. Anche ad Ancona c'è chi si batte per mantenere i Bronzi a Pergola. Il capogruppo del Pd Mirco Ricci ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale. «Credo che il Ministero abbia ben altro da fare piuttosto che spostare una scultura ospitata da tanti anni al Museo di Pergola: suppongo ci siano questo-

Mirco Ricci presenterà un'interrogazione in consiglio regionale

ni più urgenti di cui occuparsi ora - spiega Ricci - Sono pronto a coinvolgere anche il resto del consiglio per organizzare iniziative bipartisan per mantenere la scultura nell'attuale sede. I colleghi anconetani? Credo di poter riuscire a coinvolgere pure i consiglieri regionali di Ancona». Intanto il vicepresidente della Provincia Davide Rossi sta cercando di mettere a un tavolo tutti i soggetti interessati per una mobilitazione del territorio. E, in tal senso si dice pronto ad appoggiare «ogni impugnazione a atti amministrativi, che il Comune di Pergola intenderà promuovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Banche, alzate il livello di sicurezza»

Visconti convoca gli istituti di credito: bisogna fare sistema, nessuno può defilarsi

### LE INIZIATIVE

#### Feste in provincia tra folklore e solidarietà

PESARO - Un sabato di feste tra natura e tradizioni. A Pesaro oggi e domani, nella sala San Domenico di via Branca, seconda edizione di «Arte e saperi dei mestieri tradizionali»: mostra dedicata al mondo rurale con modellini funzionanti di macchine agricole. Cinque gli artigiani pesaresi che hanno lavorato per questa splendida mostra: Fiorino Girometti, Celso Papi, Adolfo Baldoni, Fabio Fiorelli, Eracliano Caldari. L'ingresso è gratuito. Orari: mattino dalle 9 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 18.

Sempre a Pesaro, dalle 9 alle 12, Festa di Primavera al Parco Miralfiore organizzata dai soci delle associazioni Vigili del fuoco,

Federcaccia, Enci, Ekoclub international e la partecipazione degli alunni della scuola primaria «Don Bosco». Prevista, tra l'altro, la pulizia di un tratto del parco da parte dei volontari. Al termine spuntino per tutti.

Spostandoci a Cantiano, torna la «Piazza del Gusto», che oggi e domani vedrà come protagonisti il noto «Pane di Chiaserna», le amarene e le tante eccellenze della gastronomia cantianese. Numerosi eventi caratterizzeranno questa edizione, a partire dal progetto «Cantiano... un cuore di pane» e le mostre «Cirene Atene d'Africa» e «Il pane e la croce» a Palazzo comunale. Info: [www.piazzadelgusto.it](http://www.piazzadelgusto.it).

Il prefetto ha chiesto alle banche della provincia di provvedere alla installazione di almeno cinque dispositivi antirapina



Unione dei Comuni